

# **RASSEGNA STAMPA**

**7 Giugno 2011**

**CONFINDUSTRIA CATANIA**

**CARABINIERI.** Il comandante regionale traccia il bilancio: «Più di 8 mila arresti e 900 milioni di beni sottratti ai boss»

# Amato: «Bene la lotta al racket, ma ancora in pochi denunciano»

● Il generale elogia anche Confindustria e il codice etico: «Ma le vittime ora reagiscono»

Sono ancora troppi anche i reati legati alla salute: su quasi cinquecento ispezioni sono state rilevate 950 infrazioni che hanno prodotto undici arresti e 761 denunce

Vincenzo Marannano

«Numeri sono significativi, a tratti anche ridondanti e parlano di 8.674 arresti (di cui 1.53 per mafia) e 40.441 denunce, di beni sottratti ai boss per un valore di 900 milioni di euro tra sequestri (99 milioni) e confische (818 milioni), di 3.529 oggetti del patrimonio culturale recuperati e di centinaia di controlli legati alla salute e all'ambiente. Ma al di là delle cifre, nude e crude, ciò che è emerso con forza in occasione del 197° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, è la doppia velocità che si registra nell'azione delle istituzioni e nella risposta della cosiddetta società civile. Nella lotta al racket — ha commentato infatti il generale Riccardo Amato — le forze dell'ordine hanno fatto passi importanti, con il sostegno e l'indirizzo della magistratura. Il codice etico di Confindustria Sicilia e l'attivismo delle associazioni hanno poi inau-

gurato una nuova stagione. Rimanee, tuttavia, ancora esiguo il numero delle vittime che scelgono di denunciare i propri estorsori di fronte all'evidenza delle prove raccolte nel corso delle indagini».

È un bilancio con tante luci ma anche qualche ombra, quello tracciato ieri dal generale Amato nel corso del suo intervento nella caserma Carlo Alberto Dalla Chiesa. I dati — resi noti alla presenza, tra gli altri, del generale Lucio Nobili, comandante interregionale «Culqualber» di Messina, del prefetto Giuseppe Caruso e del cardinale Paolo Romeo — evidenziano un continuo «avvicinamento» dei cittadini all'Arma, come testimoniano le 700 mila telefonate giunte al 112 e le segnalazioni raccolte dai 113 carabinieri di quartiere dislocati nei capoluoghi e nei centri più importanti dell'isola. «L'anno che abbiamo alle spalle — ha aggiunto ancora Amato — ha consentito ai carabinieri di Sicilia di conseguire importanti risultati operativi, intanto la cattura di Gerlandino Messina, inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi in ambito nazionale, la denuncia all'autorità giudiziaria di 560 persone per reati di criminalità organizzata e la confisca di beni per 900 milioni di euro. Ma



Un momento della cerimonia ieri nella caserma Carlo Alberto Dalla Chiesa. FOTO STUDIO CAMERA

non è tutto. Per noi il risultato operativo più importante è stata la riorganizzazione del tessuto capillare dell'Arma sulla città di Palermo, con l'apertura della stazione di San Filippo Neri, un quartiere contrassegnato non soltanto dalla criminalità ma anche da difficoltà di ordine sociale e quindi l'apertura di una stazione in un

quartiere impegnativo e difficile vuol dire intanto riappropriarci di una parte del territorio della città e soprattutto avviare con i cittadini di San Filippo Neri un rapporto nuovo di collaborazione per concorrere insieme alla sicurezza del territorio».

Ma le ombre riguardano soprattutto i reati legati all'ambien-

te e alla salute. Nel primo caso, nei 200 controlli compiuti nel 2010 i militari hanno riscontrato 120 violazioni e denunciato 130 persone, mentre sul fronte della salute in quasi 500 ispezioni sono state rilevate 950 infrazioni che hanno prodotto 11 arresti, 761 denunce e il sequestro di beni per 11 milioni di euro.

**GIORNALE DI SICILIA**  
MARTEDÌ 7 GIUGNO 2011

**LAVORO**

**A Palermo si presenta  
la Carta per  
le Pari Opportunità**

●●● Ci saranno anche le firme di Confindustria Sicilia e dell'azienda siciliana dei fratelli Di Martino fra quelle aderenti alla sottoscrizione della Carta per le pari opportunità, organizzato dalla consigliera regionale di parità, Natalina Costa. L'appuntamento di Palermo, fissato per giovedì alle 9,30, nella Sala Gialla, è uno degli eventi previsti per la promozione della Carta.

MF S.

Martedì 7 Giugno 2011

■ «Efficienza energetica: tutela dell'ambiente, opportunità di crescita» è il titolo del seminario organizzato da Confindustria in collaborazione con Confindustria Sicilia, che si tiene oggi, dalle 9,30, a Palermo, presso l'Hotel Splendid La Torre di Mondello Lido. L'incontro rientra in un road show che Confindustria, con il patrocinio dei ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente, promuove su tutto il territorio nazionale per presentare le proposte per l'efficienza energetica.

INTERVISTA

Jacopo Morelli

Presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria

# «Diamo un lavoro ai giovani»

## Un'intera generazione rischia di essere esclusa e di non avere un futuro

Nicoletta Pirchio  
ROMA

Non studiano e non lavorano: sono più di 2 milioni di giovani tra i 15 e i 29 anni. «Una generazione che rischia di essere esclusa e di non avere futuro». Se i giovani sono l'energia di un Paese, l'Italia che spreca così un patrimonio di risorse impoverisce se stessa. «Serve un piano che aiuti questa generazione ad inserirsi nel mondo dello studio e del lavoro. Individuare un progetto di futuro, che spingerà anche la crescita del paese».

Jacopo Morelli è da poco presidente dei Giovani imprenditori. Sarà in carica tre anni e già da ora vuole prendere un preciso impegno: sarà questa una delle sue battaglie prioritarie. Combattere quell'«egoistico generazionale» che sta schiacciando fuori dalla vita economica un'intera generazione di ragazzi, a danno della crescita del paese.

A questo tema sarà dedicato il suo primo debutto pubblico, il convegno di Santa Margherita, che si terrà il 10 e il 11 giugno. «Giovani, guardare lontano per vedere oltre». Politici stavolta pochi: «Solo tre: Giorgio Meloni, ministro della Gioven-

tù, in un'faccia a faccia con Matteo Renzi, sindaco di Firenze, due simboli del rinnovamento generazionale, e poi il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti». Per il resto spiega Morelli, molti protagonisti under 40 dell'imprenditoria, delle professioni, della ricerca e dell'università, «per dimostrare che c'è chi si è fatto largo ed ha cose interessanti da raccontare, ai giovani e non solo».

Lei parla di un piano per dare ai giovani un futuro: che

**«Intervenire su welfare e pensioni, spingere le start up, un diverso rapporto scuola-studenti»**

cosa ha in mente?

Intervenire su welfare e pensioni, una maggiore facilità per far nascere start up, un diverso rapporto scuola-studenti che premi il merito e sia in grado di orientare i ragazzi a fare le scelte migliori. E poi un fianco amico per i giovani.

Chiederete quindi a Tremonti di aprire in qualche modo i cordoni della borsa?

Sì bene che le risorse finanziarie sono scarse. Ma come utilizzarle è una scelta: è que-

sto il ruolo che deve avere la politica, è questo il ruolo di leadership che deve avere chi ha in mano la cosa pubblica. Non vorrei che dietro la bandiera del rigore si nasconda anche la non volontà di prendere certe decisioni, per non incidere su interessi precostituiti.

Lei parla di egoismo generazionale che ricade sulle spalle dei giovani: a cosa si riferisce?

Ad una serie di questioni. Primo, al meccanismo delle pensioni. Oggi si afferma che il sistema è in equilibrio ma lo è a costo di una pressione contributiva insostenibile. E questo svanisce la giovani generazioni: proprio Bankitalia ha sostenuto recentemente che i salari reali dei neo assunti negli ultimi anni sono fortemente diminuiti.

Poi cosa mette nell'elenco?

I mille vincoli che ci sono in Italia per aprire un'impresa. È statisticamente provato che a creare maggiore occupazione sono le start up. Da noi aprire un'azienda è complesso e costoso. Recentemente mi sono trovato in un dibattito con un imprenditore della Silicon Valley: ha aperto la sua azienda in mezz'ora, su Internet, pagando 600 dollari. Un altro mon-

do rispetto a noi: si tratterebbe di realizzare riforme a costo zero. Facilitare la creazione di imprese permetterebbe anche di superare il concetto di posto di lavoro per sostituirlo con opportunità di lavoro.

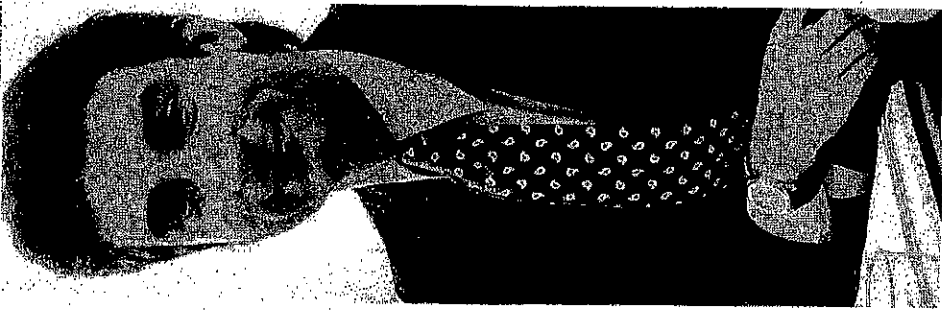
Burocrazia, ma anche un sistema bancario che finanzia. Servono sicuramente funzionari di banca aperte e disponibili a comprendere i progetti, e dall'altra parte bisogna imparare, da parte dell'imprenditore, a spiegare ciò che si vuol realizzare.

Per un insieme di fattori si assiste contemporaneamente alla presenza della generazione next, not in education, employment or training, e alla fuga di cervelli dall'Italia: un paradosso?

No, sono le due facce della medaglia di un paese che non investe sulle proprie energie, cioè i giovani, che non consente libertà d'impresa e quindi non dà la possibilità di costruire come si vorrebbe il proprio progetto di vita. Se si crescessero queste condizioni la fuga di cervelli non ci sarebbe, anzi riusciremmo ad essere un paese attrattivo, di talenti e investimenti.

Migliore formazione e più merito, quindi, per spingere

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



Giovani, Jacopo Morelli

La mobilità sociale?

Il futuro di un paese comincia dai banchi di scuola. Il merito è la parola chiave, per studenti e insegnanti. Serve una formazione selettiva, che orienti i ragazzi e crei un collegamento forte con il mondo delle imprese, prevedendo per chi va a scuola e all'università anche stage estivi in azienda.

Ma per i giovani nessuna autocritica?

Devono certamente rimproverarsi le maniche, essere meno figli e più cittadini. Soppesare al fatto di essere una presenza minoritaria dal punto di vista demografico con un peso specifico superiore, impegnandosi di più. Devono essere più attivi, più preparati. A volte si dice che ora è più difficile che in passato. Ma attenzione, mettiamoci nei panni di chi ha vissuto i traumi della seconda guerra mondiale e del dopoguerra: i giovani di oggi hanno potuto studiare di più, magari sono andati all'estero, hanno strumenti di informazione rapidi come la rete. Non devono delegare agli altri il proprio spazio, ma darsi da fare ed essere padroni del proprio destino»

ROMA

Non solo fisco, ma anche semplificazioni amministrative, codice della proprietà industriale, appalti pubblici e soprattutto il ritorno del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno. È ricco il pacchetto di modifiche al decreto sviluppo che il mondo delle imprese chiede alla maggioranza e al Governo.

Sul fronte delle semplificazioni degli adempimenti burocratici si chiede l'estensione dell'autocertificazione da parte del datore di lavoro sul numero di lavoratori da considerare come base di computo di pagamento dei premi Inail. L'autocertificazione consentirebbe di evitare le lungaggini burocratiche che oggi gravano sulla procedura di esonero dal versamento dell'assicurazione obbligatoria.

La riduzione degli oneri amministrativi, inoltre, potrebbe passare anche dall'istituzione di una banca dati dei documenti amministrativi delle imprese, da gestire con lo sportello unico delle attività produttive. Una sorta di acquisizione d'ufficio degli atti e dei documenti già in possesso delle amministrazioni pubbliche in grado di tagliare tempi e costi delle procedure. Un'altra semplificazione auspicata riguarda la disciplina del collocamento obbligatorio dei lavoratori disabili.

Sostenuto dalla maggioranza e in particolare dalla Lega, anche la modifica alla norma sullo *ius variandi* del Dl sviluppo, ovvero la norma che consente alle banche modifiche unilaterali sui contratti di mutuo con le imprese. Restano esclusi solo consumatori e micro-imprese. L'idea è quella di stralciare la norma che consente di modificare le clausole per i mutui già contratti, mentre per i nuovi finanziamenti sottoscritti tra imprese e istituti di credito dall'entrata in vigore della legge di conversione del Dl 70, le clausole per modifiche unilaterali dovranno essere espressamente indicate all'atto della sottoscrizione del finanziamento e dovranno indicare i casi in cui è possibile intervenire, come ad esempio in caso di variazione dei margini di redditività dell'impresa.

**Semplificazioni.** Le altre modifiche

## Le imprese premono: aiuti agli investimenti e meno costi burocratici

Un dietro front, invece sul codice della proprietà industriale. La modifica apportata dal Dl e che elimina dal Codice della proprietà industriale il riferimento alle opere che erano di pubblico dominio, in quanto mai registrate come disegni o modelli prima del recepimento della regole Ue (direttiva n. 98 del 1971), rischia in realtà di negare qualsiasi tutela a numerose opere di design italiano che non erano mai state registrate come disegni o modelli. Il tutto rimettendo in discussione questioni oggetto di un an-

noso contenzioso e su cui i tribunali avevano in realtà trovato un indirizzo univoco di interpretazione delle norme attuative delle regole Ue. Per questo si punta a una sua cancellazione.

Sui crediti d'imposta, oltre alla possibilità di allargare l'accesso al bonus ricerca anche alle imprese che realizzano progetti di ricerca "intramuros", il rilancio

### IUS VARIANDI

Si va verso la correzione della norma che consente alle banche variazioni unilaterali delle condizioni di finanziamento

dei settori produttivi, soprattutto al Sud potrebbe essere sostenuto dal ritorno delle agevolazioni sui nuovi investimenti nelle aree svantaggiate. La riedizione del credito d'imposta del 2006 rimasto poi incagliato nella morsa del monitoraggio e mai più rifinanziato dal Governo. Per le risorse la strada da battere potrebbe essere la stessa indicata per il bonus assunzioni, ovvero quella del fondo europeo di sviluppo regionale.

Sul fronte fiscale, infine, oltre ai tempi dell'accertamento esecutivo in vigore dal 1° luglio (si veda il servizio in pagina), per migliorare il rapporto tra fisco e contribuenti si potrebbe arrivare all'introduzione di un contraddittorio preventivo tra amministrazione e cittadini in tutti quei casi in cui l'accertamento dia luogo a un atto impositivo con effetto esecutivo.

M. Mo.

PIL 2010. Crescita media 1,3%. L'area più dinamica segna un +2,1%, il Sud un +0,2%

# E' ripartito il Nord-Est Il Mezzogiorno arranca

## Nel Meridione a segnare il passo è stata soprattutto l'industria

ANNA AUGERO

ROMA. Le prospettive per il 2011 sono alquanto rosee. I dati Istat rivelano il risveglio dell'economia italiana: una crescita del Pil dell'1,3% in un'Italia però a tre velocità. Il Nord e il Centro è stabile, il Sud arranca. Dai dati economici diffusi dall'Istat, la ripresa economica in Italia riparte dal Nord-Est (+2,1%) e dal settore dell'industria. Il Sud è lento a recuperare terreno: 0,2% di crescita, un dato a conferma delle difficoltà delle regioni del Sud, regioni importanti come Campania, Calabria e Sicilia.

Sono le stime degli aggregati economici anticipate dall'Istat per le grandi ripartizioni geografiche. Nel 2010, anno in cui il Prodotto interno lordo italiano è tornato a crescere con un aumento dell'1,3%, è stato il Nord-Est l'area geografica più in salute, con una crescita del 2,1%. Superiore alla media nazionale anche l'andamento del Nord-Ovest (+1,7%) e in linea con essa quella del Centro (+1,2%). Il Sud, invece, è fermo rispetto alla media dell'intera Penisola, con una crescita di appena lo 0,2%.

"Di quale piano per il Sud parlano Tremonti e il governo? I dati Istat sul Pil dicono che il Mezzogiorno è il grande dimenticato da questo esecutivo. Non c'è stato alcun progetto che mettesse assieme lavoro, infrastrutture, legalità". Lo afferma in una nota il segretario dell'Unione Popolare Cristiana (Unc) Antonino Carrà.

Il Prodotto interno lordo italiano registra un progresso importante e se in una fase economica delicata per la maggior parte degli stati europei, il Pil è in crescita, questo lascia intendere che un po' tutto il paese sta risvegliandosi dal torpore di una lunga fase di stallo.

L'analisi del prodotto interno lordo a livello territoriale ai prezzi di mercato è stato pari a 1.548.816 milioni di euro correnti, con un aumento medio nazionale dell'1,9% rispetto all'anno precedente. La variazione del Pil in volume è stata pari all'1,3%, che fa seguito alle flessioni dei due anni precedenti (-1,3% nel 2008 e -5,2% nel 2009). Considerando il dato medio nazionale, l'aumento del Pil in volume nello scorso anno risulta essere la sintesi di una crescita dello 0,6% dei consumi finali nazionali, del 2,5% degli investimenti fissi lordi e del 9,1% delle esportazioni di beni e servizi. Le importazioni sono aumentate del 10,5%. A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato un aumento in volume dell'1,0% nell'agricoltura,

silvicoltura e pesca, del 4,8% nell'industria in senso stretto, dell'1,0% nei servizi e una flessione del 3,4% nelle costruzioni.

**Il traino dell'industria e l'apporto dell'agricoltura.** Nel Nord-Est, all'incremento del Pil ha contribuito principalmente il settore industriale, con

un aumento del 3,9% (+2,8% la variazione media nazionale). Significativo è stato anche l'apporto dei servizi (+1,6%, contro il +1,0% della media nazionale) e del settore agricolo (+1,5% a fronte del +1,0% della media nazionale). Anche nel Nord-Ovest è stata l'industria ad aver segnato la ripresa più marcata del valore aggiunto (+3,7%). Segue il settore terziario (+1,2%) e, quindi, l'agricoltura, con un incremento dello 0,9%.

**La crescita dei servizi al Centro.** Il Centro è la ripartizione geografica in cui gli effetti della crisi economica nel 2009 erano stati più contenuti: pertanto, anche l'intensità della ripresa nel 2010 è risultata più moderata (+1,2%). Solo il comparto dei servizi ha presentato una crescita del valore aggiunto (+1,2%) superiore a quella media, mentre il settore industriale ha segnato un aumento del 2,3% e l'agricoltura ha fatto registrare un arretramento (-0,5%).

**L'industria del Sud in flessione.** Il Mezzogiorno, infine, è la ripartizione che mostra la maggiore difficoltà di recupero. Il settore che ha segnato maggiormente il passo è quello industriale: in presenza di una inclusiva ripresa a livello nazionale, l'industria del Mezzogiorno ha fatto registrare una flessione del valore aggiunto dello 0,3%. Solamente l'agricoltura ha sperimentato un aumento del valore aggiunto (+1,4%) superiore alla media nazionale, mentre nel settore terziario la crescita è stata estremamente contenuta (+0,3%).

SICILIA. Per non perdere i finanziamenti europei, le somme sono state spostate su altri capitoli

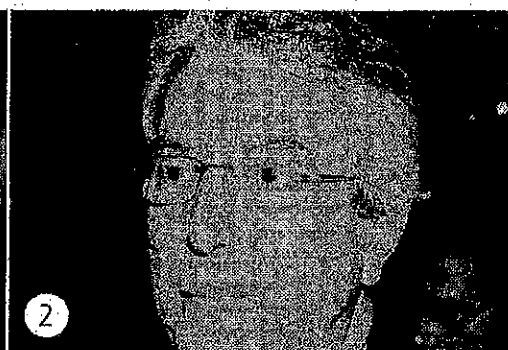
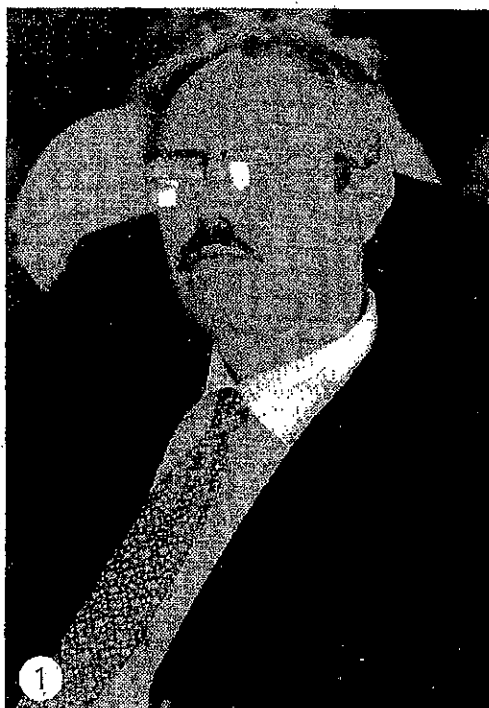
# La Regione ridisegna la spesa Tolti 167 milioni al Turismo

La rimodulazione è stata resa necessaria dai ritardi della spesa dei fondi Ue del periodo 2007-2013. Dei 3,4 miliardi di budget, a marzo ne erano stati spesi solo il 7 per cento.

**Riccardo Vescovo**  
PALERMO

●●● Meno soldi a turismo, imprenditoria locale e pubblica amministrazione, più finanziamenti per la ricerca, lo sviluppo delle città e i collegamenti nell'isola. Così la Regione ha rispettato il primo paletto imposto dall'Unione europea, evitando il disimpegno di 900 milioni di euro. Il patto prevedeva l'impegno, entro il 31 maggio, del cento per cento delle somme disponibili per il 2011, pari a circa un miliardo e 400 milioni di euro.

Obiettivo raggiunto anche grazie alla rimodulazione del piano di spesa, che adesso prevede non solo di concentrare i finanziamenti su una decina di grandi opere ma anche di spostare gli investimenti da un settore all'altro dell'amministrazione. Le modifiche più ingenti riguardano l'asse del turismo, beni culturali e ambiente, che ha registrato un "taglio" di 167 milioni. "Probabilmente era sovradimensionato" spiega Felice Bonanno, dirigente generale della Programmazione. Altri cinquantamiliardi sono stati decurtati all'asse dello sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali e 43 milioni sono stati tolti all'asse su governance e capacità istituzionali. In compenso, nel settore della mobilità sono stati dirottati 50 milioni di euro che in parte finanzieranno la "velocizzazione della linea fer-



1 Raffaele Lombardo. 2 Felice Bonanno. 3 Bruno Marziano

## MENO SOLDI ANCHE PER LE IMPRESE, MA PIÙ FONDI DESTINATI ALLA RICERCA

roviaria Palermo-Agrigento" e l'adeguamento a quattro corsie della strada statale 640 Agrigento-Caltanissetta. L'asse sulla ricerca e l'innovazione è quello con l'incremento maggiore, pari a 120 milioni di euro, che finanzieranno tra l'altro il potenziamento della banda larga nell'Isola. E 90 milioni sono stati trasferiti allo sviluppo urbano e saranno destinati in parte al cen-

tro di Adroterapia di Catania, per fornire cure avanzate contro i tumori. "Si è fatto un buon lavoro di accorpamento e riduzione delle misure" spiega Bruno Marziano, componente della commissione Ue all'Ars.

La rimodulazione è stata resa necessaria dai ritardi della spesa dei fondi strutturali europei del periodo 2007-2013. Dei tre miliardi e 400 mila euro previsti come budget, a marzo ne erano stati spesi solo il 7 per cento. Da qui un serrato confronto con Bruxelles e Roma, che hanno imposto una rigida tabella di marcia. "Abbiamo rispettato il primo step - spiega Bonanno - entro il 31 maggio dovevamo procedere con l'impegno di 1,43 miliardi di euro. Siamo an-

dati oltre, arrivando a prevedere l'utilizzo concreto di 1,7 miliardi. Questo è un buon viatico per la spesa totale dei fondi".

Ma la corsa contro il tempo non è finita. Entro il 31 ottobre la Regione dovrà certificare il 70 per cento della spesa mentre entro il 31 dicembre dovrà rendicontarne il 100 per cento per il 2011 e impegnare l'80 per cento delle risorse per il 2012. Se non rispetterà questi obiettivi potrà incorrere in pesanti sanzioni. Ecco perché nel frattempo il governo è corso ai ripari e ha individuato nove grandi opere, tra cui l'acquedotto della «dissalata» Gela-Aragona, la metropolitana Circumetnea e il raddoppio della ferrovia Palermo-Punta Raisi. (RIVE)



EA SETTEMBRE MEETING A LAMPEDUSA PER PROMUOVERE LA COOPERAZIONE

## Imprese, Sicilia e Tunisia a braccetto

Un bando da 9 milioni di euro per promuovere le imprese e i rapporti commerciali tra Sicilia e Tunisia. E poi, a metà settembre, un meeting tra l'isola e il paese del Maghreb da organizzare a Lampedusa. Obiettivo: rilanciare la politica euromediterranea e, attraverso il lavoro della diplomazia, tamponare i flussi migratori. Sono queste le iniziative emerse ieri ad Agrigento nel corso dell'incontro le delegazioni tunisina e italiana per parlare del programma europeo Italia-Tunisia.

«Il Mediterraneo vive un momento di travagli e sofferenze ma anche di grandi prospettive», ha detto l'assessore regionale per l'economia, Gaetano Arnao. Che ha aggiunto: «Agli sforzi che i governi e le diplomazie stanno compiendo per riportare serenità, devono accompagnarsi politiche di cooperazione e sviluppo in grado di dare prospettive ai popoli del maghreb, e soprattutto alle giovani generazioni che cercano pace, democrazia e lavoro».

«Per sostenere il programma abbiamo chiesto un'integrazione finanziaria alla commissione

Ue che tenga conto di quanto avvenuto negli ultimi mesi. Siamo organizzando a metà settembre a Lampedusa», annunciato Arnao, «un grande incontro internazionale, con la presenza dei rappresentanti della commissione europea, e dei governi siciliano, italiano e tunisino per rilanciare la politica euromediterranea e le relazioni culturali, sociali ed economiche con la Tunisia».

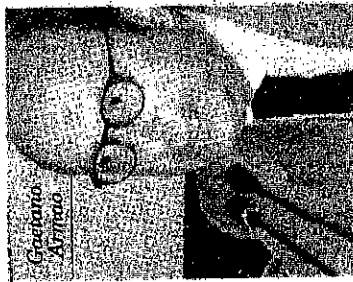
L'assessore, presentando il secondo bando, ha poi illustrato l'andamento del programma «che sta procedendo bene impiegando tempestivamente le risorse assegnate (27 milioni di euro circa) per facilitare la collaborazione tra istituzioni e imprese siciliane e tunisine. Si dimostra, così, che anche nell'impiego delle risorse europee, quando si creano le condizioni, l'Amministrazione regionale riesce a essere efficiente».

Il bando è dotato di una disponibilità di oltre 9 milioni di euro. «Si tratta di aiuti concreti», ha proseguito l'assessore, «al popolo tunisino, con il quale da sempre i siciliani intrattengono rapporti economici e di amicizia. Questo bando

costituisce una grande opportunità perché coinvolge molti aspetti legati alla promozione e allo sviluppo comune tra Sicilia e Tunisia».

«Abbiamo registrato positivamente», ha detto Karima Ghribi, in rappresentanza del ministero tunisino per la pianificazione e la cooperazione internazionale, «la nascita di ben 60 nuovi partiti: è un segno concreto e incontrovertibile della nuova strada che abbiamo imboccato. Ci attendiamo da questa iniziativa l'avvio di processi di sviluppo e cooperazione in grado di rimettere in moto la nostra economia. Il 15 giugno a Tunisi ci sarà un forum su questo bando dedicato in particolare alla ricerca di partner; ci attendiamo un positivo riscontro, come già accaduto oggi ad Agrigento».

Il programma ha una disponibilità complessiva di 27.458.651 euro fino al 2013, ed è incentrato su varie priorità: sviluppo e integrazione regionale; promozione dello sviluppo sostenibile; cooperazione culturale e scientifica; appoggio al tessuto associativo, cui si accompagnano alcune specifiche misure. Le aree coinvolte dal programma sono le province di Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, per la Sicilia, i Governatori di Tunisi, Ben Arous, Ariana, Manouba, Bizerte, Be'ja et Jendouba, per la Tunisia.



Gaetano Arnao

**GIORNALE DI SICILIA**

MARTEDÌ 7 GIUGNO 2011

**SICILIA**

**Presentato il bando  
progetti per Tunisia  
per 27 milioni di euro**

●●● L'assessore per l'Economia, Gaetano Armao ha ricevuto ad Agrigento le delegazioni tunisina e italiana per il bando dei «progetti strategici Italia-Tunisia». Disponibili oltre 27 milioni euro fino al 2013.

## Il rilancio del «salotto»

Presentato al Comune «Etna», il consorzio di 24 negozi che in base alla legge regionale promuoverà una serie di iniziative e spettacoli

Stancanelli: «Vogliamo una città più appetibile sia per i residenti che per i turisti, intendiamo rivalutare le botteghe storiche»

# «Riscoprire l'identità del centro storico con il centro commerciale naturale»

## «Taxi collettivi per agevolare la viabilità». Giovedì musica leggera in via Mancini

Può essere la risposta del centro storico all'«accorciamento» dei centri commerciali, ma anche un modo per riscoprire la zona architettonicamente e storicamente più pregiata. «Vogliamo riportare la gente nel cuore della città recuperando i valori d'identità cittadina, facendo ridiventare il centro storico polo attrattivo del commercio e degli eventi». Lo ha detto il sindaco Raffaele Stanca nella presentazione con l'assessore alle Attività Produttive Franz Cannizzo il centro commerciale naturale «Etna».

Alla conferenza stampa ha partecipato anche il presidente del consorzio Domenico Ferraguto e una vasta rappresentanza dei ventiquattro operatori commerciali che aderiscono all'iniziativa. I centri commerciali naturali sono consorzi di negozi di tipologie diverse che formano un centro attrattivo per il cliente organizzando eventi di vario genere e nascono da una legge della Regione siciliana datata 2005. Dopo varie modifiche ed integrazioni dei due Comuni commerciali naturali, che la nostra città ha chiesto, «Etna» è il primo che vede la luce.

Nel corso dell'incontro sono state anche state presentate le prime iniziative che riguardano via Mancini. Nella serata di giovedì prossimo, in via Mancini, cuore della movida, ci sarà un concerto di musica leggera. Nella zona dei pub - ha annunciato il Comune - tra le altre iniziative il concorso nazionale «Miss Ragazza Fashion 2011»; il 6 luglio prossimo, per il successo dell'iniziativa

### ZONA INDUSTRIALE IKEA: IN TRE MESI A CATANIA UN MILIONE DI PRESENZE

A tre mesi dall'apertura, il negozio Ikea di Catania, ubicato in via Burtacco, alla zona industriale, registra un milione di visitatori, con un andamento delle vendite al di sopra delle previsioni e con l'affesione l'attesa di raggiungere i tre milioni di visitatori entro Natale. Secondo questi dati, forniti dalla stessa società svedese, la prima rilevazione delle presenze dei visitatori emerse che subito dopo Catania, col 20%, ci sono i palermitani, col 15,45%, superando i siracusani, che sono il 4,70% dei clienti. Altre curiosità: in questi mesi il prodotto più venduto è stato un porta canedine. Ne segue con 98.236 pezzi. Tra i mobili invece il successo maggiore è andato alla libreria Expedit, di cui sono stati venduti 12.573 pezzi. Sono state emesse quasi 130mila tessere di fedeltà Family emesse (quasi 130.000) e del numero bambini ospitati nel parco giochi sono stati poco meno di diecimila. I siciliani hanno dimostrato di gradire molto anche le specialità alimentari svedesi e hanno consumato quasi 400mila polpette svedesi.



Da sinistra l'assessore Franz Cannizzo, il sindaco Raffaele Stancanelli e il presidente del consorzio «Etna» Domenico Ferraguto, accanto la «mappa» dell'area interessata

flusso della gente. Si cercherà di rendere maggiormente qualificata l'offerta creando negozi di maggiore appetibilità, differenziata rispetto alle offerte del centro commerciale.

L'area del consorzio «Etna» comprende buona parte del centro storico e in particolare le vie Etna, Spedalieri, Sant'Euplio, Montesano, Collegiata, da piazza Stesoro e fino al viale XX Settembre.

Il sindaco Stancanelli - deve essere insomma maggiormente appetibile sia per quelli che già vi abitano sia per i turisti. Si sta anche studiando di rivalutare le botteghe storiche, una trentina, luoghi di commercio ma anche luoghi dove è trascorsa la storia di questa città.

## «Sos» da Confcommercio e residenti

Una nuova alleanza tra esercenti e residenti del centro storico, per una volta accomunati dalla stessa richiesta di legalità e rispetto delle regole, condizioni che alla fine sono indispensabili per tutti.

La Fipe Confcommercio e FipeConas informano in un comunicato di scriverci a fianco dei residenti nel centro storico di Catania. Chi si verifica ormai da tempo al centro storico di Catania. Chi svolge attività lavorativa nei ristoranti e nei pub della movida catanese, così come chi vive nel centro storico, sostiene la Fipe - ha il diritto di farlo nella massima serenità, nella legalità e in sicurezza, per queste ragioni, ritenendo obiettivo comune quello di riportare ordine e rispetto delle regole, decoro e vivere civile, oggi alle 10.30, nella sede di con-

### A SAN GIORGIO

## Nuova «città dello shopping» «Darà mille posti di lavoro»

Saranno mille, a regime, i posti di lavoro creati dall'apertura del «Centro Sicilia» - la nuova «città dello shopping» nella zona di San Giorgio a ridosso della Tangenziale - a fronte di oltre settemila candidature registrate fino al 31 maggio e selezionate tramite il portale centrosiciliashopping.it, dove le pagine «lavora con noi» e «candidatura Centro Sicilia» sono state visionate complessivamente da oltre 20mila utenti. Cifre che in qualche misura ricordano quelle già registrate per Ikea e che danno un'idea concreta delle ricadute attese non soltanto per Catania e nell'isola dell'apertura di «Centro Sicilia».

L'apertura al pubblico è fissata per venerdì prossimo, alle 16.30 - tangenziale ovest/uscita San Giorgio - e come crescono attesa e curiosità per scoprire cosa riserva quello che viene annunciato come il più grande shopping siciliano. Una piattaforma di servizi completa estesa per 36 mila mq (con un parco di 40 mila mq, una galleria con 140 negozi divisi in Mall tematiche, l'area «Food Court», l'ipermercato e 4600 posti auto) situata in una posizione strategica per il flusso veicolare, pensata in una prospettiva di rivalutazione del territorio e in un'ottica di crescita economica, con bacino d'utenza stimato a 40 minuti di percorrenza, intorno ai 900mila abitanti.

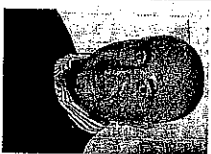
Il Gruppo Csalubi, «patron» del centro commerciale, ha investito infatti sul territorio partendo dalla ricerca, formazione e avviamento del personale selezionato nei centri abitati circostanti, mettendo insieme - soprattutto nell'area «Food Court», noti brand internazionali e attività imprenditoriali locali. L'iniziativa nata per sostenere gli operatori di «Centro Sicilia» sotto diversi aspetti: semplicità di attività di selezione, adeguamento normativo su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sul controllo sanitario preventivo.

Il risultato è un parco commerciale - gestito dal gruppo Cushman & Wakefield - al passo con le ultime conquiste in fatto di bioarchitettura e bioedilizia, attento alle dinamiche socio-economiche del territorio: per far fronte all'«effetto dispersione» tipico delle mega strutture, il «Centro Sicilia», inoltre, proporrà un unico layout con cinque Mall (aree tematiche), per rivalutare ad ognuno il proprio «luogo ideale». Il centro commerciale sarà suddiviso in aree tematiche, appunto cinque: Mall: ci sarà la Fashion Mall, un centro shopping cosmopolita e attraente, per i brand italiani e internazionali; libreria, paraculture e televisione saranno nella Family Mall; la Young Mall si rivolge ai giovani (14 ai 25 anni, mentre gli amanti dell'oggettistica, del design e dell'arredo si potranno dare appuntamento nella House Mall. A soddisfare anche i palati più esigenti sarà la Food Court, come una grande piazza circolare.

## Oltre 7mila candidature per essere assunti da «Centro Sicilia», che sarà inaugurato venerdì pomeriggio

## ROTELLA SULL'ATO UNICO «Rifuti, il Pd ha avallato le sviste della Regione»

«Sulla questione relativa allo smaltimento dei rifiuti in provincia da diversi giorni si registrano prese di posizione del Pd - dice l'assessore all'Ambiente della Provincia Domenico Rotella (foto) -». In particolare quelle del vicepresidente del Consiglio provinciale Antonio Rizzo e del deputato regionale Concetta Raia. Appare davvero singolare come un partito rescia ad approvare le leggi 9 e 11 del 2010 all'Asr, sostenendo le scelte della Giunta Lombardi, e contemporaneamente richiamare alla responsabilità, o meglio alle sviste, della legge summenzionata, un organismo, la Provincia di Catania, che può non condividendo l'impiantatura della legge regionale dimostra, con e giusto che sia, un livello di responsabilità istituzionale abbordando all'art. 21 comma 2 che recita: "È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione". Sarebbe stato molto più apprezzabile da parte del Pd, che sostiene la Giunta Lombardi, segnalare allo stesso governatore e commissario per l'emergenza rifiuti che, prima di diffidare Province ed enti locali sull'approvazione di uno schema di statuto, si fosse aperto un dibattito più approfondito sulla materia, e prima di approvare, da parte del ministero dell'Ambiente, del nuovo piano regionale dei rifiuti.



Inoltre Rotella, che ha partecipato per delegato del presidente Castiglione a diverse assemblee del società di Kalatambiente e che ha sempre manifestato particolare apprezzamento per il lavoro svolto dall'Asr, ha percepito che da parte del governo regionale ci fosse «un'apertura per scongiurare le cosiddette Ato "virtuose" con l'impegno politico dell'insediamento in mancanza di un apposito emendamento». Impegno che, invece, «è stato puntualmente disatteso, come è stata disattesa anche la perentorietà con cui la Regione aveva affidato gli Ato che non fossero stati messi in liquidazione alla data del 31 gennaio 2011, con la sanzione per gli Ato inadempienti di nomina sostitutiva che a tutt'oggi nei confronti di Kalatambiente non è stata adottata. Nonostante ciò la Provincia di Catania, invitando i Comuni come previsto dalla legge, «aveva segnalato alla Regione, con una propria nota, la necessità di modificare alcuni aspetti dello statuto segnalati da alcuni sindaci e condivisi dall'intera assemblea degli stessi. Anche in questo caso da parte della Regione non è pervenuta alcuna risposta dice Rotella. Tuttavia, aggiunge, nulla toglie che il Pd non possa sottoscrivere un'amnistia dati da inviare

non possa sottoscrivere un'amnistia dati da inviare

## «CATTEDRA GARRONE»

Collaborazione con l'Università

L'Università degli Studi di Catania e la Fondazione Edoardo Garrone siglano un accordo di collaborazione per la realizzazione della sesta edizione della "Cattedra Edoardo Garrone" - Scuola di "Alti Studi in Economia del Turismo Culturale. La firma avverrà oggi alle 11,30, a Palazzo Centrale dell'Università. La novità più importante è proprio il coinvolgimento diretto dell'Ateneo catanese che parteciperà con propri docenti al piano didattico della prestigiosa Scuola, dedicata quest'anno al Turismo culturale per lo sviluppo dei territori, e riconoscerà ai partecipanti - giovani laureati, professionisti e operatori del settore - 12 crediti formativi.